

Giallo a Pietracupa

Michele Vanga

Era forse il '55, il '56, preciso preciso non lo posso dire, era il mese di luglio. Faceva caldo, per la siccità c'era poca acqua, e le donne che andavano a prenderla dovevano *rassuriere*, cioè raccogliere l'acqua poco alla volta coi secchi. Ma quella volta le donne che andarono per acqua al pozzo del Pagliarillo, qua sotto al paese, non tiravano su l'acqua per niente. Si affacciarono al pozzo e dentro c'era San Gregorio. Qualcuno ce l'aveva buttato.

Il pozzo era profondo, ma San Gregorio non si è fatto quasi niente perché è andato bello dritto dritto giù. S'è rotta invece la colomba che tiene sulla spalla e si sono spezzate le tre dita alzate per benedire, che poi gliele ha rifatte Remo Di Sarro, buonanima, e ha incollate dita e colomba. Il bastone che San Gregorio tiene in mano, avete presente?, invece l'hanno trovato sopra al tetto di Alfredo di Regina, dall'altra parte, sopra al paese. Allora almeno almeno dovevano essere in due. Quando andammo a vedere che era successo trovammo l'arciprete don Manfredo che piangeva, piangeva, e tutto il paese era in agitazione. Ci domandavamo: "Chi ce l'ha andato a buttare? Per quale ragione?" Se si capiva la ragione si capiva anche chi era stato.

Fu per la grandine. Aveva fatto una grandinata tre, quattro giorni prima e aveva distrutto tutte le vigne. Dopo questa grandinata San Gregorio fu gettato nel pozzo: certo qualcuno se l'era presa perché San Gregorio non aveva protetto le vigne. Ma non si poteva dare la colpa a uno solo perché tutti quanti potevano essere sospettati: chi di noi non teneva la vigna?

Poi a uno gli s'era morta la moglie, ed era una moglie giovane. E questo, forse, si sospettava che aveva buttato il bastone lassù, sul tetto di Alfredo, per vendetta contro il Santo che non gli aveva fatto la grazia.

Mo' ragioniamo su altri particolari.

Chi poteva essere quell'uomo coraggioso che va dentro una chiesa a fare quei fatti? Doveva essere anche un uomo grosso e forte, che ci vogliono almeno quattro uomini per portare San Gregorio in processione.

Poi non doveva essere un cattolico praticante, perché uno come noi che andava sempre in chiesa ed era devoto, come poteva tenere il coraggio di andare a prendere quello, metterselo in collo e portarlo fino a là?

Un nome c'è stato ma chissà se è vero o non è vero, non si può dire che è stato proprio lui. Non si è saputo, si sospetta soltanto.

Sono venuti i carabinieri, e hanno chiamato i sospettati ma hanno tutti e due negato. E quelli, che gli potevano dire? Certo li avranno pure spronati: "Perché? Per quale motivo?" Ma quelli si sono bene difesi, e così li hanno rilasciati.

Uno aveva una bella vigna e la grandine gliel'aveva distrutta, ma non si può dire. Quell'altro gli era morta la moglie giovane, ma si era negato.

C'era un parlare in tutti i paesi attorno: "A Pietracupa hanno buttato San Gregorio!", e dove andavi quelli di fuori ti chiedevano: "Ma è il vero?" E che dovevi dire? che non era vero?

Si era formata la commissione per la festa di Sant'Anna, che è il 26 di luglio. Ma dopo che avevano buttato San Gregorio se ne fece un'altra, ed eravamo io e Michele Gallinella, che ora se n'è andato in America e s'è morto. Tutti, tutti davano qualcosa. Per lo sparo, mamma mia, facemmo tanti soldi che potevamo infuocare il paese! E poi ci fu una grandissima processione per chiedere il perdono che qualcuno lo aveva gettato e San Gregorio fu riportato là nella sua chiesa, dove sta.

Quelli sono tutti morti e non si saprà mai proprio la verità.